



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 17 OTTOBRE 2013

Oggetto: Immigrazione, il Coisp al Cie di Milo ed al Cara di Salina Grande, nel Trapanese. Maccari: “In un solo pomeriggio una rivolta ed una maxi rissa. Questi posti sono una vergogna, prima di tutto per i colleghi che ci lavorano...”

“Gli italiani non hanno veramente la più vaga idea di cosa significa misurarsi ogni giorno con il dramma dell’immigrazione clandestina per mantenere l’ordine pubblico. Noi, in un solo pomeriggio e in due strutture siciliane, abbiamo assistito basiti ad una rivolta da una parte, e ad una maxi rissa dall’altra, e puntualmente abbiamo visto con i nostri occhi una manciata di colleghi rischiare tanto, troppo, perché si sono trovati a fronteggiare centinaia di persone imbestialite esponendosi gravemente. E’ una vergogna senza fine”.

E’ questo il primissimo resoconto di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, al termine delle due visite che questo pomeriggio lo hanno portato, assieme ad una delegazione del Coisp, prima presso il **Centro di Identificazione ed Espulsione di Milo (Tp)**, e di seguito presso il **Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo di Salina Grande (Tp)**.

“La prima struttura - spiega Maccari - ospita al momento circa 150 persone, e vi prestano servizio 10 o 15 rappresentanti delle Forze dell’Ordine che, in casi eccezionali, possono arrivare a 25 o 30. E’ una vera polveriera dove, ogni santo giorno, scoppiano proteste violente per qualsiasi cosa. Ieri pomeriggio la rivolta si è scatenata per protestare contro la scarsità dei pasti. Gli immigrati hanno come al solito danneggiato la struttura da cui sbriciolano pezzi di cemento che poi lanciano contro i colleghi. Non esitano poi a sfilare i ferri dai muri, per costruire scale rudimentali con cui superare ogni confine del Centro e far perdere le proprie tracce. Il clima di tensione e violenza che aleggia in questi posti è inimmaginabile, i colleghi fronteggiano una guerriglia quotidiana e, quando tutto va bene, svolgono comunque il proprio servizio massacrante all’addiaccio, sotto dei gazebo chiusi con dei teloni... praticamente all’aperto. Un’indecenza assoluta. Rischiano la vita in una struttura inadatta, danneggiata, e abusata, che oltretutto è nata come Cara ma poi, solo sulla carta, è stata trasformata in un Cie senza che di fatto sia stata apportata alcuna modifica. La cosa crea problemi enormi perché i Cie devono necessariamente essere strutture maggiormente contenitive e con sistemi di sicurezza maggiori, in quanto gli ospiti che vi albergano sono certamente i più difficili da trattenerne”.

“Non parliamo poi - aggiunge Maccari - del Cara di Salina Grande. E’ una struttura con una capienza di 250 persone e ne ospita attualmente più di 400, tutte di etnie diverse che quindi si scontrano in continuazione, mentre vi sono ‘reclusi’ solo 7 Appartenenti alle Forze dell’Ordine che dovrebbero garantire la sicurezza. Manco a dirlo anche là abbiamo assistito all’ennesima scena di violenza per via di una rissa fra immigrati, conclusasi con feriti anche gravi e con il solito intervento dei colleghi. Non solo quelli già presenti ma (incredibile, ma praticamente quotidiano) anche dell’equipaggio di una Volante e di una Pattuglia del Reparto Mobile che era smontato dalla notte trascorsa al Cie di Milo!!! Ci vergogniamo noi per quelli che osano pretendere tanto dai colleghi! E non finisce qui, perché lo scandalo ancora maggiore è che per la struttura lavorano anche 4 Poliziotti



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

dell'Immigrazione che dovrebbero smaltire le pratiche, ben 1200 pratiche, i quali iniziano il servizio alle 8 di mattina e proseguono senza orari, fino alle 20, alle 22, alle 24.... Forse qualcuno vorrà sapere quante di queste ore di straordinario vengono loro pagate. Risposta: 7 ore ciascuno al mese, non di più. Tutte le altre attività fuori dall'orario del turno vengono 'accantonate' per essere pagate il mese di poi dell'anno di mai!".

“Quando terminiamo visite come quelle di oggi – conclude Maccari – andiamo via con il fiele in bocca e con lo stomaco sottosopra, e non riusciamo a smettere di pensare ai colleghi costretti a vivere ogni santo giorno esattamente la stessa vita di quelle persone che arrivano qui violando la legge, almeno finchè la legge sarà quella che è e che noi, volenti o nolenti, d'accordo o meno, dobbiamo far rispettare. Quelle stesse persone a cui tutti pensano come a povere vittime quando qualche sciagura riempie i titoli dei giornali, senza riflettere neppure per un attimo che c'è chi l'orrore lo vive con loro quotidianamente, senza mezzi adeguati, senza alcuna protezione, senza neppure le condizioni igienico sanitarie minime, senza alcuna dignitosa sistemazione, ma esposto alla rabbia ed alla violenza di chi rende questi centri delle polveriere con una miccia sempre accesa, pronte ad esplodere in faccia agli Appartenenti alle Forze dell'Ordine, gli unici che hanno davvero a che fare con gli immigrati clandestini. Non possiamo che ripeterlo: è una vergogna, una vergogna senza fine”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione